

Giancarlo Tedaldi* , Dino Scaravelli** & Guido Crudele

TRITURUS ALPESTRIS APUANUS
IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA E CONSIDERAZIONI SULLA
SUA PRESENZA NELL'APPENNINO TOSCO-ROMAGNOLO
(AMPHIBIA, SALAMANDRIADAE)

Riassunto

Viene descritto il ritrovamento di *Triturus alpestris apuanus* (BONAPARTE, 1839) nel territorio amministrativo della Provincia di Forlì-Cesena e si inquadrano queste nuove segnalazioni nella distribuzione appenninica della specie.

Abstract

[*Triturus alpestris apuanus* in Forlì-Cesena province and considerations on its presence in the toscano-romagnolo Apennine (*Amphibia*, *Salamandridae*)]

Is described the first sighting of *Triturus alpestris apuanus* (BONAPARTE, 1839) in the territory of the Forlì-Cesena province and some considerations on its presence in the toscano-romagnolo Apennine are given.

Key words: *Triturus alpestris apuanus*, distribution, Forlì Province.

Introduzione

Gli Autori stanno da tempo raccogliendo informazioni sulla distribuzione ed ecologia degli Anfibi presenti nel tratto toscano-romagnolo dell'Appennino settentrionale. Un primo contributo, accentrato sulla zona protetta del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Campigna e Monte Falterona (SCARAVELLI & TEDALDI, in stampa) ha già evidenziato come quest'area di comunicazione tra gli elementi boreali-alpini e quelli appenninici sia ancora caratterizzata da una buona diversità delle comunità erpetologiche, come anche confermato per l'attiguo Appennino marchigiano (VANNI et al., 1993).

Triturus alpestris apuanus (Bonaparte) (figura 1) è un'entità appenninica che non risulta citata da Pietro Zangheri per alcuna parte della «Romagna biogeo-

* Ricercatore per l'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali - Regione Emilia-Romagna

** Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale - Regione Emilia-Romagna

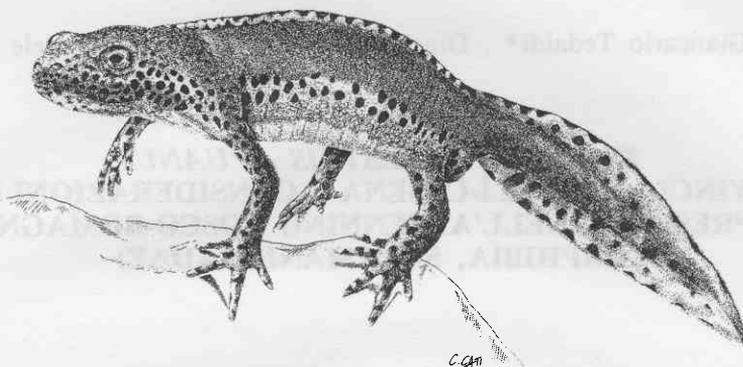


Figura 1 - *Triturus alpestris apuanus* (Bonaparte, 1839).

grafica» (cfr. ZANGHERI, 1969) e solo recentemente è stata segnalata per questo ambito territoriale (CASINI & SANTOLINI, 1988; MAZZOTTI, 1988) ma in aree ricadenti in bacini idrografici del versante toscano dell'appennino. Recenti segnalazioni divulgative (SIMEONE, 1991) non sembrano essere state supportate da dati certi.

Con il presente lavoro si segnala la presenza di questo endemismo appenninico nella provincia di Forlì-Cesena e si considerano questi ritrovamenti alla luce di quanto attualmente conosciuto sulla distribuzione della specie in questo tratto appenninico.

Geonemia della sottospecie

Il *Triturus alpestris apuanus* (Bonaparte) è diffuso con areale continuo dalla Francia meridionale (Basses-Alpes e Alpes Maritimes) all'Appennino tosco-emiliano (nelle provincie di Bologna, Lucca e Pistoia) (LANZA, 1983); inoltre è presente con stazioni disgiunte nell'Appennino tosco-romagnolo, in aree relictuali nella Toscana centrale (LANZA, 1972) e sui Monti della Laga (CAPULA & BAGNOLI, 1982). In particolare nell'Appennino tosco-romagnolo questo *Triturus* è conosciuto per: Appennino Mugellano (FI) a 600 e 950 m ca. (VANNI et al., comunicazione personale); laghetto dell'Eremo di Camaldoli, 1080 m s.l.m. (AR) (LANZA 1965, VANNI & LANZA 1982); La Pianca, 1079 m s.l.m. (Badia Tedalda, AR) (CASINI & SANTOLINI 1988, MAZZOTTI 1988); dintorni del Passo di Viamaggio, a circa 900 m s.l.m. (Alpe della Luna, Pieve S. Stefano, AR) (VANNI et al., 1993) (figura 2).

Area di studio, materiali e metodi

Le ricerche si sono svolte nel tratto di Appennino tosco-romagnolo compreso tra il Passo della Futa a Nord-Ovest e il Passo di Viamaggio a Sud-Est. In particolare una più approfondita analisi è stata condotta nel territorio montano della Provincia di Forlì-Cesena e nel complesso forestale demaniale delle foreste Casentinesi nell'omonimo Parco Nazionale.

Sono stati ricercati specchi d'acqua, laghetti e pozze che potessero albergare la specie. Le località sono state schedate per posizione, riportata su cartografia 1:25.000, tipologia, caratteristiche ambientali e potenziali pericoli per la loro conservazione. I siti sono stati controllati, quando possibile in vari periodi dell'anno, mediante ripetute pescate con retino immanicato; gli esemplari catturati sono stati poi liberati.

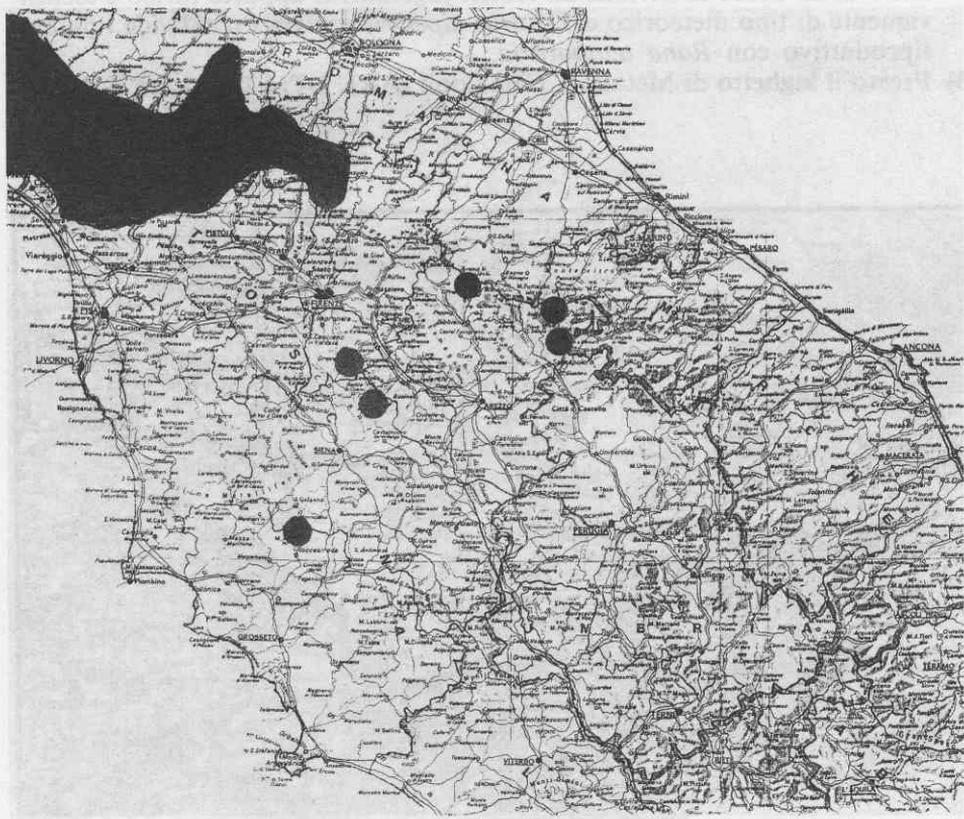


Figura 2 - Distribuzione di *Triturus alpestris apuanus* nell'Italia centro-settentrionale.

Nuovi siti di ritrovamento

Nel corso del triennio 1993-1995 sono stati visitati numerosi siti con l'individuazione di 4 nuove stazioni di presenza di *Triturus alpestris apuanus* nell'Appennino tosco-romagnolo (figura 3); due di queste ricadono entro i confini amministrativi della Provincia di Forlì-Cesena e altrettante in Provincia di Arezzo. Di seguito si descrivono brevemente tali siti.

- (1) In località Balze di Verghereto (FO), UTM TJ65, presso alcune pozze artificiali realizzate per l'abbeverata del bestiame al pascolo a quota 980 e 1010 m s.l.m., sono stati rinvenuti: 5 maschi e 3 femmine (branchiati) il 20.X.1993, una femmina il 6 aprile 1995, una femmina il 12.V.1995, 2 femmine il 7.VII.1995. Vi sono sintopici *Triturus carnifex*, *Triturus vulgaris meridionalis*, *Bufo bufo* e *Rana esculenta*.
- (2) Nella Foresta della Lama (FO), UTM QP25, in un modesto acquitrino naturale a 1180 m s.l.m., nella vallecola del Fosso degli Acuti, poche centinaia di metri a sud del confine meridionale della Riserva Integrale di Sassofratino è stato osservato un esemplare di sesso femminile il 16.VI.1995. Lo specchio d'acqua sorge in una piccola depressione naturale posta all'interno di un bosco ascrivibile all'*Abieti-fagetum*. L'apporto idrico è esclusivamente di tipo meteorico e *Triturus alpestris apuanus* condivide l'habitat riproduttivo con *Rana temporaria*.
- (3) Presso il laghetto di Metaletto, Camaldoli (AR), UTM QP25, ad un'altitu-

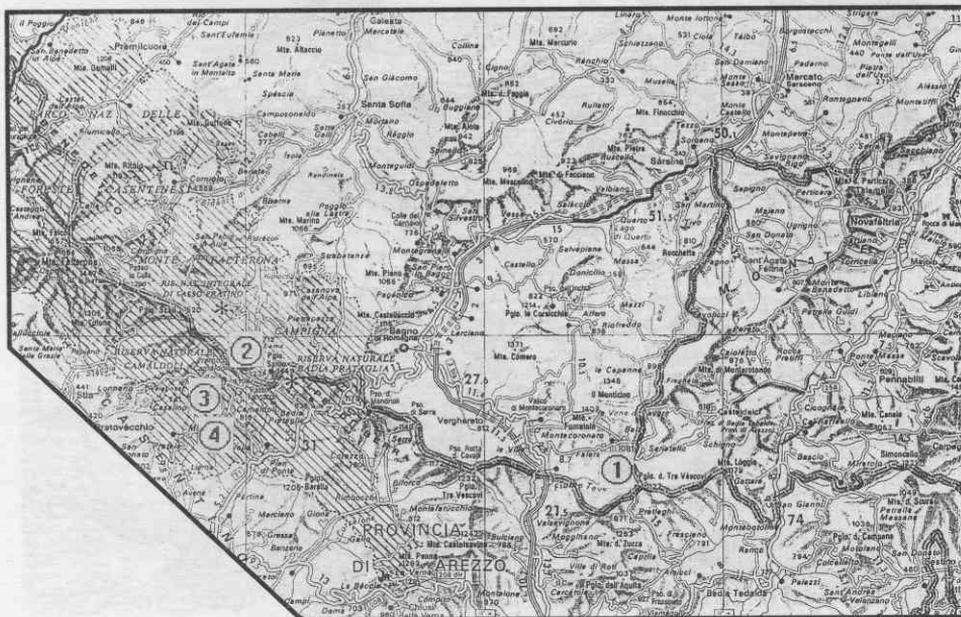


Figura 3 - Localizzazione dei nuovi siti di ritrovamento di *Triturus alpestris apuanus*.

dine di 900 m s.l.m., è stata localizzata una terza stazione dell'urodelo (1 maschio osservato il 16.V.1995); abbondante è la presenza di *Triturus carnifex* e di *Triturus vulgaris*. Lo stagno, che presenta una profondità massima di circa 2 metri, è alimentato da una sorgente perenne ed è anche utilizzato dal Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*, come risulta dal ritrovamento di un'esuvia. Il sito ci pare sufficientemente disgiunto dal laghetto Traversari presso l'Eremo di Camaldoli (distanza circa 2,5 chilometri) tanto da poter presentare una popolazione autonoma, sebbene l'erratismo degli individui possa essere consistente; si sono osservati infatti (ad esempio il 30 ottobre 1994) presso l'Eremo di Camaldoli dei *T. a. apuanus* allontanatisi di almeno 350-400 metri da quello che attualmente pare il principale sito di riproduzione dell'urodelo in quest'area (SCARAVELLI & TEDALDI, in stampa).

- (4) Poco a nord del paese di Moggiona (AR), UTM QP25, è presente un acquitrino seminaturale con una densa copertura di *Alnus glutinosa* i cui fusti emergono direttamente dallo specchio d'acqua. Qui, a 950 m s.l.m., *Triturus alpestris apuanus* è stato osservato (una femmina il 27 giugno e 8 branchiati il 21 ottobre 1995) insieme a *Triturus vulgaris* e *Rana dalmatina*.

Osservazioni e considerazioni

Il rinvenimento di *Triturus alpestris apuanus* in Provincia di Forlì-Cesena ed i nuovi siti in Casentino concorrono a definire con maggior precisione l'areale della sottospecie nell'Appennino centro settentrionale ed inoltre accentrano l'attenzione su nuove tipologie dei siti ove ricercarlo. L'area tosco-romagnola non presenta, per motivi geologici e climatici, gli specchi d'acqua ascrivibili alla tipologie di quelli della catena appenninica tosco-emiliana dove torbiere, stagni e laghetti naturali d'alta quota (e di origine glaciale) sono molto frequenti e rappresentano l'habitat dove più abbondante è la presenza dell'anfibio (MAZZOTTI & STAGNI, 1993) sebbene non disdegni risorgive fredde anche a bassa quota (BERNINI & MEZZADRI, 1990).

I siti ove sono stati osservati gli individui sono tutti, tranne uno, di chiara origine antropica e realizzati più o meno recentemente; solo l'acquitrino (2) del Fosso degli Acuti, posto a ridosso della Riserva Integrale di Sassofratino (FO), appare «naturale».

La specie sembra aver goduto quindi della nuova realizzazione di pozze e laghetti, ma è quasi certamente presente in ambienti riproduttivi differenti, come i piccoli acquitrini temporanei isolati o costituitisi lungo l'alveo dei torrenti. Simili stazioni sono presenti nell'area indagata ma la loro ricerca è a volte difficoltosa e solo pochi sopralluoghi utili sono stati fino ad ora possibili. La conservazione dei siti sopra citati dove è presente *Triturus alpestris apuanus* appare al momento garantita in quanto tre di queste località, oltre allo storico laghetto di Camaldoli, possono godere della protezione riconosciuta loro dalla istituzione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Per quanto riguarda gli stagni artificiali (1), vengono realizzate saltuariamente delle opere volte ad evitare il loro interrimento, essendo in definitiva luoghi di abbeverata per il bestiame e per la selvaggina, e il loro inserimento all'interno di una azienda

faunistico-venatoria, che deve adempiere a vari interventi di miglioramento ambientale, rappresenta un valido strumento indiretto di tutela e di protezione.

Bibliografia

- BERNINI F. & S. MEZZADRI, 1990. Su una popolazione di *Triturus alpestris apuanus* (Bonaparte, 1839) in pianura (Amphibia, Urodela, Salamandridae). *Atti Soc. it. Sci. Nat.*, Milano, 130 (1989), 19: 253-259.
- CAPULA M. & BAGNOLI C., 1982. Il *Triturus alpestris* (Laurenti) e la *Rana temporaria* L. nell'Appennino centrale. *Boll. Mus. Civ. St. Nat.*, Verona, 9: 333-344.
- CASINI L., SANTOLINI R., 1988. Pesci, Anfibi e Rettili in A.A.V.V., La valle del Marecchia. Ediz. Regione Emilia-Romagna: 153-171.
- LANZA B., 1965. Il *Triturus alpestris* (Laurenti) e la *Rana temporaria* L. sull'Appennino. *Archivio Bot. e Bioc. Ital.*, 41: 261-262.
- LANZA B., 1972. Sulla presenza di *Triturus alpestris apuanus* (Bonaparte) nella Toscana centrale. *Atti Soc. it. Sci. Nat.*, Milano, 113 (4): 357-365.
- LANZA B., 1983. Anfibi, Rettili (Amphibia, Reptilia). C.N.R., Roma AQ/1/205, Guida al riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane, 27.
- MAZZOTTI S., 1988. Su una nuova stazione appenninica di *Triturus alpestris apuanus*. *Atti Soc. it. Sci. Nat.*, Milano, 129 (4): 506-508.
- SCARAVELLI D. & G. TEDALDI, in stampa. L'erpetofauna del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna: dati preliminari. *St. Trent. Sci. Nat.*, *Acta biol.*
- SIMEONE S., 1991. La Fauna del Parco del Crinale Romagnolo. Ed. Speedgraphic, Forlì.
- VANNI S. & LANZA B., 1982. Note di erpetologia italiana: *Salamandra*, *Triturus*, *Rana*, *Phyllodactylus*, *Podarcis*, *Coronella*, *Vipera*. Natura, Milano, 73: 3-22.
- VANNI S., NISTRI A., CORTI C., 1993. Note sull'erpetofauna dell'appennino Umbro-Marchigiano fra il fiume Marecchia e il fiume Esino. *Biogeographia*, 17: 487-508.
- ZANGHERI P., 1969. Repertorio della Fauna e Flora della Romagna. *Mus. Civ. St. Nat.*, Verona, Mem. f.s. n.1, 5 voll.

Indirizzo degli Autori:

- Tedaldi G., Centro Studi per la Produzione di Biomasse da Colture Legnose, per l'Ambiente e le Foreste, Università di Bologna, sede di S.Sofia (FO), c/o Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, via Nefetti 3, 47018 S. Sofia (FO)
- Scaravelli D., Istituto per la Conservazione e lo Studio dei Materiali Naturalistici della Romagna, Comune di Cesena, Piazza P. Zangheri 6, 47023 Cesena (FO).
- Crudele G., Ufficio Amministrazione ex ASFD, 52015 Pratovecchio (FI)